La geopolitica, nata fra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, dopo un periodo di relativa fortuna fra gli anni Venti e Trenta, subì una lunga quarantena per il ricordo che la legava all'uso che ne avevano fatti i regimi fascisti, quello nazionalsocialista in primis. La disciplina, bollata come 'pseudoscienza nazista', fu letteralmente bandita nel dibattito culturale del dopoguerra, e riproposta solo da intellettuali nati nell'estrema destra. Peccato che il conflitto politico della seconda metà del secolo pur avendo un carattere eminentemente ideologico e sociale, non metteva affatto da parte il ruolo degli

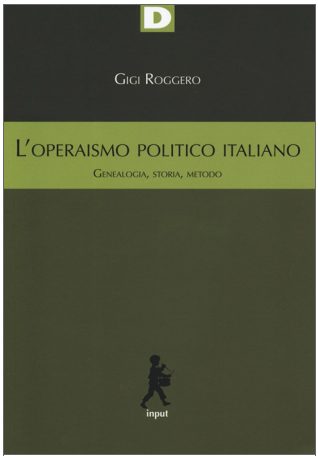
Stati-nazione, che cercavano di mascherare i loro disegni di organizzazione dello spazio politico mondiale secondo le dinamiche non solo ideologiche, ma le stesse tracciate dai padri della disciplina geopolitica. È questo il messaggio di fondo di Maddaluno, che dopo aver tracciato una storia delle varie 'geopolitiche' in auge fra le potenze, sostiene che col crollo dell'Urss e la candidatura degli Usa a unica potenza imperiale la disciplina è riemersa preponderantemente, e con essa il rapporto fra pensiero e azione politica nella prospettiva spaziale, portando tanto alla riscoperta dei primi autori quanto alla produzione di nuove teorie, analizzate nel saggio. (M.L. Andriola)

GEOPOLITICA
STORIA DI UN'IDEOLOGIA
Amedeo Maddaluno, Goware,
116 pagg., 10,99 euro

Una delle armi di ogni regime è l'uso del vocabolario, ovvero il potere di definire i comportamenti per costruirvi sopra un regime morale. Come recitava un famoso spot degli anni Sessanta: Basta la parola! Questo saggio analizza il fenomeno del politicamente corretto in quanto strumento politico delle nuove élite. Il trattato è ampio e rigoroso, e pur tenendo come centro d'interesse la società svedese, riesce a mettere a fuoco problematiche vive in tutto l'occidente. Per dirla in sintesi e stimolare la curiosità: il politicamente corretto è un modo di cancellare il libero pensiero in una società in cui la paura sociale e il conseguente conformismo annullano ogni tentativo di comprendere gli spaventosi cambiamenti in atto oggi. Ciò che illustra l'autore è come la costruzione di paradigmi storici venga facilmente adottata per creare paradigmi politici di comodo attraverso l'uso elastico e in malafede di determinati vocaboli, come è lì a dimostrare la pronuncia disinvolta in Italia di parole quali: comunista e terrorista (oggi un'altra etichetta potrebbe essere rossobruno) per delegittimare in un attimo agli occhi della massa, un rivale politico o studiosi più rigorosi nelle proprie ricerche di quanto non siano molti giornalisti da salotto nostrani. (Gio Sandri)

POLITICAMENTE CORRETTO
Jonathan Friedman, Meltemi,
345 pagg., 20,00 euro

L'intento è quello di ripercorrere la storia e ragionare su quell'unicum che è stato l'operaismo politico italiano: la sua diversità dall'operaismo consiliarista e da quello staliniano, che l'hanno preceduto, la sua nascita e conclusione intorno alla figura dell'operaio massa. Roggero l'affronta



toccando le riviste che ne sono state il perno, *Quaderni rossi* e *Classe operaia*, le figure di Alquati, Panzieri e Tronti, il concetto di composizione di classe, nel rapporto tra composizione tecnica e composizione politica, la soggettività, la conricerca come "inchiesta a tiepido [...] che si muove con il tempo dell'anticipazione [...] giocando la possibilità di combinare produzione della conoscenza, produzione di organizzazione, produzione di controsoggettività". È seguito l'operaio sociale e il lavoratore cognitivo – o meglio, come sottolinea l'autore, la "cognitivizzazione del lavoro" – e soprattutto il post-operaismo, "un'ideologia" buona per l'accademia e di cui liberarsi, un "tentativo di catturare la potenza dell'operaismo, depoliticizzarlo e astrarlo dal conflitto e dalla composizione di classe". "Cosa è rimasto? Per alcuni, nulla. Per altri, il post. Per noi, un metodo e uno stile" conclude Roggero; con l'esortazione a ritornare all'operaismo contro il suo 'post'.
(Gio Sandri)

L'OPERAISMO POLITICO ITALIANO
Gigi Roggero, DeriveApprodi
150 pagg., 9,00 euro